



Marius L. - 18.2.2022... Dio va celebrato con tutto ciò che può essere ottenuto senza sforzo -

Dimmi Fratello, come posso rinunciare a Maya?
Quando rinunciai a nastri e li slegai, allacciai ancora
le mie vesti attorno a me;
quando poi rinunciai alle vesti e le disciolsi,
continuai sempre ad esser coperto dalle lor pieghe.
Così egualmente, quando rinuncio alla passione,
vedo che la collera rimane;
quando rinuncio alla collera, l'avarizia resta con me;
e quando l'avarizia è vinta, superbia e vanità rimangono.
Quando la mente è distaccata e respinge Maya da sé,
resta pur sempre avvinta alla lettera.
Kabir dice: "Ascoltami, diletto Santo!
Il vero sentiero si trova raramente."
[da "I Cento Canti di Kabir"]

Noi siamo lo stesso Creatore, e ne abbiamo ereditato ogni pregio e capacità.
Così, insieme a lui, o con lui come fondamento, diamo origine costantemente ad ogni verità che ci concerne.
Questa azione ci rende responsabili, e padroni e servi, di ogni rivelazione con la quale manteniamo una connessione.
Tutto è energia, vibrazione, e il movimento risente della frequenza oggetto della nostra attenzione.
Più sottile e veloce è la vibrazione dei nostri corpi di riferimento, minore è il tempo di manifestazione nelle nostre realtà dei nostri pensieri ed intendimenti.
Il tempo misura ogni angolo della creazione, ma può essere stirato, collassato, esteso, contratto, e altro ancora.
Ponendoci ancora ai margini dei processi, i nostri apporti, pur significativi, hanno una rilevanza abbastanza marginale.
Quando padroneggeremo maggiormente i meccanismi, la nostra cooperazione sarà qualitativamente diversa.
Tuttavia qualsiasi essere, e ogni creatura, anche la più piccola delle piccole, conserva un suo ruolo e peso, rimanendo indispensabile per l'intero universo di riferimento.
Generalmente sono i momenti di maggiore focalizzazione che portano alla co-creazione delle nostre espressioni di vita.
Parafrasando l'esempio di un maestro, se stiamo per essere "mangiati" da un grosso animale, e cominciamo a correre, e desiderare intensamente di avere delle gambe più lunghe e maggiori doti atletiche, quello è ciò che quasi sicuramente sperimenteremo nella prossima avventura. O se ci convinciamo, con delle persistenti affermazioni, di essere favolosamente ricchi, quella è la realtà più probabile e tempestiva del nostro percorso cosmico.
Quindi, se siamo lo stesso creatore, avendo conosciuto l'esistenza nella sue varie sfaccettature, la nostra maggiore incombenza, pur con tutte le difficoltà di una oggettività compositamente accidentata, perché manipolata e ordita di insidiose macchinazioni, è quella di rendere il corso quanto più luminoso possibile, sempre che sia la bellezza ciò che abbiamo scelto, se sia la gioia ciò che amiamo gustare, e se sia la pace ciò che amiamo accompagnare.
Comunque in maniera gentile, e senza particolari immolazioni.
Perché, ricordando lo Yoga Vasistha [Storie dello Yoga V.], "Dio va celebrato con tutto ciò che può essere ottenuto senza sforzo" ..-Namasté! Marius L.-

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,
un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.